

Concerto di canto gregoriano

Lux Paschalis, Vox Mariae

con gli allievi del Corso di Canto Gregoriano

“Cantare Amantis Est” (2025)

e la partecipazione straordinaria della

Mulierum Schola Romana

Giulia Ferraldeschi e padre Karol Cetwiński OSB

direttori del coro

Sabato 10 maggio 2025 – ore 20:30

Chiesa di San Michele Arcangelo ai Minoriti

Via Etnea 85, Catania

Programma

Kyrie Lux et Origo A

Canto festivo del tempo pasquale, tratto dall'Ordinarium gregoriano

Antifone ad Magnificat

Antifone gregoriane per i Vespri

Graduale Haec Dies

Canto di Risurrezione

Inno Ave Maris Stella

Versione polifonica rinascimentale dell'inno mariano

Offertorio Ave Maria

Meditazione musicale su testo mariano

Antifona Salve Regina

Versione gregoriana solenne dell'antifona mariana

Salve Regina gloriae, n. 80 – Codice di Las Huelgas

Canto monodico medievale del XIII secolo

Voce e figura: la parola che si fa canto e mito

Due elementi definiscono l'essenza di questa serata: la parola e la voce. La **Mulierum Schola Romana** ci guida in un percorso interamente dedicato al canto gregoriano e alla monodia sacra medievale, riportando in vita un repertorio che, pur radicato nel passato, conserva una forza comunicativa intatta. Il canto gregoriano si modella sul testo liturgico latino, seguendone il ritmo interno, il significato e le inflessioni. È una monodia pura, affidata alla voce sola, che nasce dal bisogno di rendere udibile il sacro. Ogni nota è al servizio della parola, come afferma anche **Claudio Monteverdi** nel 1605, scrivendo che «la musica sia serva della parola, e non padrona».

Per secoli, il gregoriano è stato trasmesso esclusivamente per via orale. Solo tra il IX e l'XI secolo si iniziano a redigere manoscritti per supportare la memoria. I segni grafici usati, detti neumi, erano privi di altezze precise (notazione adiaستمatica) e venivano collocati sopra il testo, suggerendo l'andamento della melodia. Tra i codici più rilevanti vi sono il Codice di Sankt Gallen, con neumi straordinariamente espressivi, il Codice di Laon 239, importante per lo studio comparato delle melodie, il Codice di Einsiedeln e il Codice di Montpellier H159. Con **Guido d'Arezzo**, si afferma la notazione diastematica, che introduce linee orizzontali per rappresentare le altezze. Questo sistema permise una trasmissione molto più stabile del repertorio.

Nel Novecento, il movimento ceciliano – con figure come Lorenzo Perosi e l'abbazia di Solesmes – recupera i codici originali per restituire al gregoriano la sua essenza: un canto nudo, libero dalle armonizzazioni ottocentesche, legato al respiro del testo.

La serata, interamente affidata alla Mulierum Schola Romana, si articola in due parti. La prima si apre con il *Kyrie Lux et Origo*, tratto dalla messa pasquale: una supplica intensa e luminosa. Seguono le *Antifone ad Magnificat*, brevi pezzi eseguiti in occasione dei Vespri, che racchiudono in poche frasi tutta la potenza evocativa del canto liturgico. Il *Graduale Haec Dies*, infine, è una delle più solenni celebrazioni della Risurrezione. La seconda parte è dedicata alla figura mariana. L'*Ave Maris Stella*, nella raffinata versione ritmica del 1592 composta da **Giovanni Matteo Asola**, rappresenta una rara fusione tra tradizione gregoriana e stile tardo-rinascimentale. L'*Offertorio Ave Maria* è un momento di intenso raccoglimento, seguito da due versioni del Salve Regina: quella in tono solenne della tradizione gregoriana e il suggestivo *Salve Regina gloriae*, tratto dal Codice di Las Huelgas, testimone della cultura musicale dei monasteri femminili medievali.

Questa guida all'ascolto vuole essere invito a cogliere non solo la bellezza del suono, ma la profondità della parola; a percepire, in ogni melisma, la tensione di una voce che cerca il divino.

Il suono antico, la voce presente

Mulierum Schola Romana

Fondata a Roma nel 2017, il **Mulierum Schola Romana** è una formazione vocale femminile specializzata nell'esecuzione del canto gregoriano e della musica medievale. L'ensemble, nato dal desiderio di approfondire lo studio filologico del repertorio antico, dedica particolare attenzione alla lettura e all'interpretazione del segno paleografico adiafematico, valorizzando la dimensione storica e spirituale della prassi esecutiva. La direzione è affidata a **Giulia Ferraldeschi**, mentre il gruppo vocale è composto da **Ivana Cimini, Maria Concetta Picciotto, Paola Rosi, Luciana Montecolli e Laura Perez**. Le cantanti provengono da percorsi formativi e professionali differenti, ma condividono una solida esperienza nel canto liturgico e concertistico, unita a una ricerca rigorosa sulle fonti manoscritte. Nel 2021, la Schola ha ideato e realizzato *E quindi uscimmo a riveder le stelle*, un progetto musicale e teatrale dedicato a Dante Alighieri a cinquecento anni dalla sua morte, in collaborazione con l'attrice **Giulia Taloni**. Il programma ha riscosso successo di pubblico e critica, con numerose repliche in diverse città italiane. L'ensemble svolge un'attività musicale regolare, con concerti e servizi liturgici in alcune delle chiese più prestigiose della capitale, tra cui la Basilica di Santa Maria in Montesanto, San Giovanni in Prati, San Lorenzo al Verano, San Silvestro in Capite, la Basilica papale di San Pietro e Sant'Andrea della Valle. Nel 2023, ha ricevuto la menzione d'onore al Concorso Internazionale di Canto Gregoriano di Barcellona, un importante riconoscimento della qualità e dell'impegno nella riscoperta del repertorio medievale.

Festival Mediterraneo di Musica Sacra

I edizione - 2025

www.musicasacracatania.it

e-mail: info@musicasacracatania.it

Redazione programmi di sala: Giuliana De Luca
in collaborazione con Ivan Raiti